

Sommario

Unità di intenti per superare la crisi	1
Produzione industriale stabile a luglio	2
Flettono produzione e vendite	3
Esteri: frenata accentuata	4
Verso un semestre di relativa stabilità per i tassi	6

Unità di intenti per superare la crisi

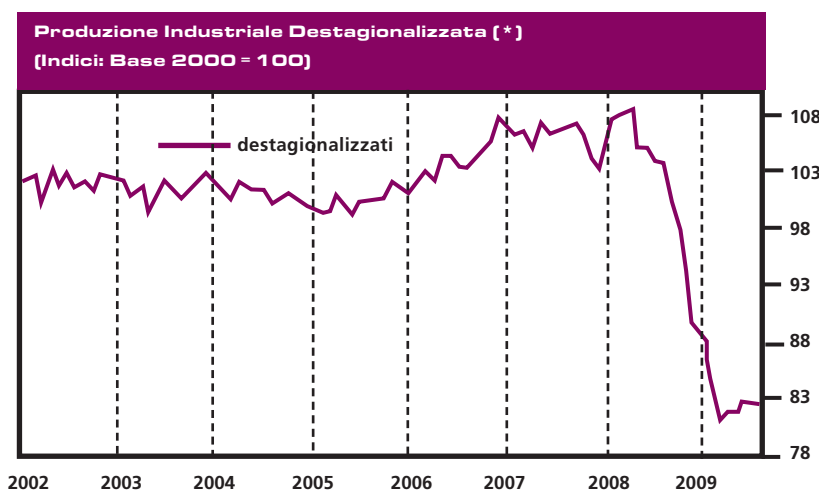
La grande presenza di industriali all'ultima assemblea di Confindustria Pesaro Urbino è senz'altro sintomatica dell'attenzione nei confronti dei problemi che attanagliano la nostra economia, soprattutto per quanto riguarda il rapporto con il sistema bancario. D'altra parte anche la partecipazione di tante autorità è la testimonianza tangibile di quanto l'impresa trovi considerazione nel nostro territorio. E' certamente difficile reggere una fase congiunturale come quella attuale soprattutto di fronte ad una stretta creditizia, che molte imprese continuano a lamentare. Una difficoltà che grava sempre più pesantemente su quelle imprese, e sono tante, che non sono in presenza di un deficit di competitività, ma subiscono unicamente il pesante calo di ordinativi e di produzione. Un calo che rischia di compromettere anche gli investimenti in innovazione, ricerca e in nuovi processi e metodi di produzione che, nonostante l'attuale momento critico per la nostra economia, molte nostre imprese continuano a fare. Tali scelte, senza dubbio, premiamo chi fa impresa, ma in momenti come questi rischiano di trasformarsi in un fardello pesante che grava soprattutto sulla liquidità delle aziende, penalizzandole oltremisura per aver investito in interventi, che sono invece testimonianza di lungimiranza e di coraggio. Sul credito è dunque indispensabile che le banche, per prime, si calino con maggiore convinzione in questa nuova realtà, senza rinunciare ovviamente al rigore, ma sostenendo fino in fondo l'economia del territorio e le imprese che la animano, perché la crisi sta colpendo prevalentemente le imprese che hanno investito, che si sono indebitate e oggi faticano a mantenere gli impegni presi e le imprese che hanno fatto grandi sforzi per migliorar il proprio prodotto e la propria qualità e che oggi trovano i mercati esteri in forte flessione. Questa situazione, però, non può far venir meno il convincimento che innovazione, ricerca ed internazionalizzazione rappresentano più che mai le strade da intraprendere da parte delle imprese che vogliono mantenere prospettive di crescita e di sviluppo.



Quadro nazionale

Produzione industriale stabile a luglio

E nel resto del mondo la ripresa è in ordine sparso



Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

Se il crollo dell'attività è stato sincronico nei diversi Paesi, accomunati da dinamiche analoghe nei singoli settori manifatturieri, i segnali di svolta sono invece molto differenziati: robusti in Asia (Cina e India sono tornate già da qualche mese in espansione, grazie alla domanda interna; il Giappone ha messo a segno un recupero del 14% nella produzione industriale tra marzo e maggio), minori in Eurolandia (vendite di auto in forte aumento; in Germania balzo di produzione e ordini in maggio), maggiori negli Usa (produttività e ordini su, mercato immobiliare meno fragile).

Nell'eurozona il sistema bancario continua a razionare il credito (specie da parte delle grandi banche che operano con criteri più rigidi), i tagli occupazionali necessari per recuperare margini di profitto arriveranno nei prossimi mesi e freneranno i consumi. L'avversione al rischio si è solo un po' ridotta, come si vede dagli spread tra Paesi e tra titoli di Stato e di imprese. Si sono ancor più prosciugati i flussi di capitali verso i paesi emergenti, soprattutto l'Est Europa, negli ultimi anni fiorente mercato di sbocco per il made in Italy. I tassi pagati dalle imprese italiane sui nuovi prestiti sono scesi al

2,80% in maggio (3,61% per quelli fino a un milione, 2,38% per quelli oltre). I cambi sono mossi da forze contrapposte che si equilibrano: i fondamentali più favorevoli al dollaro e la graduale riduzione del ruolo della moneta americana come valuta di riserva. Per l'Italia, il CSC rileva in luglio una variazione nulla dell'attività industriale su giugno, quando si è avuto un aumento dello 0,5% su maggio (dati destagionalizzati). La produzione media si è ridotta a luglio 2009 del 17,8% sul luglio 2008; in giugno la flessione tendenziale era stata del 19,9%, rivista al ribasso dal -19,5% della stima provvisoria (dati al netto del diverso numero di giornate lavorative). La produzione grezza è diminuita a luglio 2009 del 17,2% sul luglio 2008. In giugno si è avuto un calo del 17,6% sullo stesso mese dell'anno scorso. I nuovi ordini (in volume) acquisiti dalle aziende industriali sono arretrati in luglio dello 0,5% su giugno (dati destagionalizzati) e del 16,8% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso (dati grezzi). In giugno erano cresciuti dello 0,1% su maggio e diminuiti del 15,3% su giugno 2008. La disoccupazione italiana è destinata a salire; la CIG a giugno è aumentata molto (su maggio +12,8% l'ordinaria e +7% la straordinaria) e supererà nel 2009 i livelli assoluti del 1984 (non in rapporto alla forza lavoro). La stabilità di luglio conferma la gradualità della ripresa da livelli di partenza molto bassi. Tuttavia, il terzo trimestre potrebbe registrare il primo incremento congiunturale dopo cinque contrazioni consecutive, grazie anche ai guadagni acquisiti nel corso del secondo: +0,3% l'eredità positiva, contro il trascinamento di -4,6% consegnato dal primo trimestre al secondo.

Economia Nazionale Variazioni percentuali tendenziali 2008

	Consuntivi Aprile	Consuntivi Maggio	Consuntivi Giugno
Produzione grezza	-23,6	-25,0	-17,6
Produzione corretta per giorni i lavorativi	-23,7	-22,1	-19,9
Nuovi ordini	-16,0	17,1	-15,3
Variazione congiunturale (rispetto mese precedente)	1,3	-1,1	0,5
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	0	-1	+1

Quadro regionale

Flettono produzione e vendite

Gli imprenditori, però, annunciano timidi segnali di ripresa

L'industria manifatturiera marchigiana chiude il secondo trimestre 2009 con una ulteriore decelerazione dell'attività produttiva e commerciale. Secondo i risultati dell'indagine trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre aprile-giugno 2009 la produzione industriale ha registrato un calo del 15,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in linea – anche se su livelli migliori – con il dato nazionale (-23,9% nel bimestre aprile-maggio 2009). Occorre tuttavia segnalare la presenza di timidi segnali di recupero – peraltro ancora limitati a singoli comparti produttivi – che interessano i livelli di attività produttiva. Pur in presenza di un quadro di generale difficoltà, il trimestre aprile-giugno ha mostrato una ripresa congiunturale dei livelli manifatturieri rispetto ai primi tre mesi dell'anno: corretto per i diversi giorni lavorativi, l'indice della produzione industriale registra un recupero del 2,1% rispetto al trimestre gennaio-marzo, con variazioni positive in gran parte dei settori, ad eccezione del sistema moda. In flessione anche l'attività commerciale: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato un calo del 17,7% rispetto allo stesso trimestre del 2008, con andamenti negativi sia sul mercato interno (-13,6%), sia sul mercato estero (-19,5%), con risultati negativi per tutti i principali settori, ad eccezione dell'alimentare. Il peggioramento del quadro congiunturale si è riflesso sulla dinamica dei prezzi che, a differenza dei precedenti trimestri, hanno mostrato variazioni negative pari a -1,3% sull'interno e -1,5% sull'estero. Costi di acquisto delle materie prime in calo sia sull'interno (-1,6%), sia sull'estero (-1,5%). Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i pros-

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	I Trimestre 2009	II Trimestre 2009
Produzione	-11,3	-15,6
Vendite	-11,6	-17,7
Mercato interno	-12,3	-13,6
Mercato estero	-9,7	-19,5
Prezzi		
Mercato interno	-0,6	-1,3
Mercato estero	-1,1	-1,5
Costi materie prime		
Mercato interno	-2,1	-1,6
Mercato estero	-1,6	-1,5
Tendenza delle vendite*		
Mercato interno	in diminuzione	in diminuzione
Mercato estero	in diminuzione	in diminuzione

Regione e Provincia valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Provincia	Regione
Produzione	-14,5	-15,6
Vendite	-12,2	-17,7
Mercato interno	-8,4	-13,6
Mercato estero	-18,6	-19,5
Prezzi		
Mercato interno	0,0	-1,3
Mercato estero	-0,3	-1,5
Tendenza delle vendite*		
Mercato interno	in diminuzione	in diminuzione
Mercato estero	in diminuzione	in diminuzione

* Previsione degli operatori per il trimestre successivo

simi mesi sembrano orientate al permanere di condizioni particolarmente difficili sia per il mercato interno, sia per il mercato estero. Tuttavia, si conferma la presenza di segnali di miglioramento nel sotto-campione di imprese che hanno registrato performance positive nel corso del secondo trimestre. Per il mercato estero, le previsioni appaiono più favorevoli. Nella media del trimestre aprile-giugno 2009, i livelli occupa-

zionali hanno registrato un calo pari a circa lo 0,6%. In forte aumento gli interventi di Cassa Integrazione, passati da 1.140.261 ore del secondo trimestre 2008 a 5.895.113 ore del secondo trimestre 2009 (+417%). L'incremento ha riguardato sia gli interventi straordinari, passati da 474.036 ore autorizzate a 1.670.092 ore (+252%), che, soprattutto, quelli ordinari, passati da 666.225 ore a 4.225.021 (+534%).

Quadro provinciale

Esteri: frenata accentuata

E la produzione è in calo da nove mesi

Quadro riepilogativo (valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	
Produzione	-14,2%
Vendite	-12,2%
Mercato interno	-8,4%
Mercato estero	-18,6%
Prezzi	
Mercato interno	0,0%
Mercato estero	-0,3%
Tendenza delle Vendite*	
Mercato interno	in diminuzione
Mercato estero	in diminuzione

* Previsioni degli operatori
per il trimestre successivo

Il secondo trimestre del 2009 chiude con una situazione negativa sia dal punto di vista della produzione che per quanto riguarda l'attività commerciale, con riduzioni più accentuate sul mercato estero. Secondo l'indagine congiunturale condotta da Confindustria presso un campione di aziende industriali associate, la produzione locale si presenta negativa per il terzo trimestre consecutivo e si attesta ad un -14,5% (dopo il -11,2% del primo trimestre dell'anno). Situazione altrettanto difficile per quanto riguarda i livelli commerciali, che presentano una contrazione delle vendite totali pari al 12,2%. Al risultato finale contribuiscono gli andamenti avuti sia sull'interno che sull'estero, anche se in quest'ultimo caso si presentano molto più accentuati. Le vendite nazionali presentano una riduzione dell'8,4% mentre quella avuta sui mercati esteri è ben più accentuata: -18,6%. Dal punto di vista dei prezzi la situazione si presenta stazionaria per quanto riguarda il mercato interno e solo lievemente in flessione per quanto riguarda l'estero (-0,3%). Andando a vedere però la variazione rispetto al trimestre precedente i prezzi sul mercato interno hanno un leggero aumento (+0,3%), mentre prosegue la tendenza negativa per quelli relativi al mercato estero (-0,2%). Dal lato dei costi gli operatori hanno dichiarato un discreto aumento rispetto lo stesso trimestre dell'anno precedente: +2,5% per il mercato interno e +4,4% per il mercato estero. Rispetto il trimestre precedente i costi sull'interno hanno avuto una riduzione (-2,0%) mentre sono stati in aumenti quelli per le materie prime provenienti dall'estero (+3,4%). I livelli occupazionali delle aziende facenti parte del campione di riferimento si presentano in lieve flessione (-0,4%).

Mobile e legno

La situazione si presenta debole in linea con quanto verificato nel corso del primo trimestre dell'anno. Per quanto riguarda i livelli produttivi la percentuale di riduzione anno su anno è del 4,1%, frutto di variazioni negative avute in tutti i comparti di attività, con particolare riferimento a quello delle altre lavorazioni. La variazione complessiva si presenta sostanzialmente in linea con quella regionale (-8,1%), mentre è più contenuta rispetto a quella a nazionale (nel bimestre aprile maggio il dato è -27,9% per il legno e -21,1% per il mobile). In diminuzione anche l'attività commerciale complessiva che si attesta su un -9,9%. Il risultato è frutto di un peggioramento più contenuto sul mercato interno (-6,6%), ma ancora una volta la riduzione maggiore si è avuta sul mercato estero (-23,1%). Il peso delle significative variazioni commerciali si è avvertito

in particolare dal comparto degli arredi commerciali e dei mobili in genere, anche se comunque segnali negativi si sono riscontrati in tutti i comparti.

La crescita dei prezzi nel trimestre in considerazione è sempre sostenuta, attestandosi ad un +0,5% sul mercato interno e +0,7% su quello estero. Le variazioni intervenute non hanno quindi assorbito gli effetti significativi avuti dal punto di vista dei costi delle materie prime che hanno fatto registrare un +1,6% sull'interno e un +1,5% sull'estero. La preoccupazione dell'innalzamento dei costi operativi è generalizzata a tutto il sistema legno arredamento e si riferisce soprattutto ai costi legati all'energia e ai prodotti chimici, in linea con la crisi energetica e petrolifera che il nostro paese sta attraversando. I livelli occupazionali congiunturali dichiarati dagli operatori intervistati sono negativi (-0,07%), specie per le difficoltà degli arredi commerciali; le ore di

cassa integrazione utilizzate passano da 31.963 del secondo trimestre del 2008 a 268.692 dello stesso periodo del corrente anno. Nel trimestre si è registrata una diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2008 del numero totale di imprese registrate presso la camera di commercio, pari a circa il 2,4%.

Le previsioni degli operatori riguardo alle vendite nei prossimi mesi sono tuttavia piuttosto pessimistiche, sia per quanto riguarda il mercato interno che quello estero.

Meccanica

Il secondo trimestre 2009 presenta un settore in difficoltà per quanto riguarda i livelli produttivi e quelli commerciali, accentuando le variazioni di segnale negativo che si erano manifestate ad inizio anno. La produzione del settore segna una riduzione del 10,4% rispet-

to allo stesso trimestre dell'anno precedente, andamento a cui hanno contribuito quasi tutti i comparti, ad eccezione di quello dei serramenti in alluminio. Peggiorano in modo più marcato le vendite (-21,9%), dove significativo è stato il contributo di tutti i settori. Il risultato è frutto di un andamento negativo diffuso sia verso l'estero che l'interno; in particolare sul mercato estero la variazione è pari a -23,5% mentre su quello interno è di -19,5%. L'andamento commerciale provinciale è più accentuato dell'andamento regionale che manifesta una flessione complessiva del 18,6%, sintesi di un decremento del 12,6% relativamente al fatturato interno e un decremento del 22,1% sulle vendite all'estero.

La variazione dei prezzi presenta una lievissima contrazione (-0,1%) sul mercato interno, mentre sono ancora in salita all'estero (+1,4%); valori questi che non seguono ancora le variazioni avute dal lato dei costi visto che presentano un -2% sull'interno e -1% all'estero.

Al momento sono sostanzialmente stabili i livelli occupazionali del settore, mentre si registra un maggiore utilizzo della cassa integrazione, visto che le ore autorizzate passano da 17.611 del secondo trimestre del 2008 a 673.577 dello stesso periodo del 2009. Nel trimestre si è registrata una lieve diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2008 del numero di imprese attive registrate presso la camera di commercio, pari a circa lo 0,2%. Le previsioni degli operatori per il settore in base agli ordinativi in portafoglio sono negative sia per il mercato interno che quello estero.

Tessile e abbigliamento

La produzione fa registrare un segnale negativo piuttosto significativo. Le performance registrate accentuano una situazione produttiva non positiva comunque esistente sia a livello regionale che nazionale.

In netta controtendenza i livelli commerciali complessivi che presentano dei valori positivi, frutto di buone performance ottenute da parte di alcune aziende sui mercati interni. Rispetto al trimestre precedente sono stabili i prezzi di vendita mentre, comparando il dato con quello dell'anno precedente, si segnala una riduzione pari all'1,5% sul-

l'interno e al 2% sull'estero. I costi presentano dinamiche ben diverse visto che sono aumentati dell'1% rispetto al periodo gennaio-marzo sia per quanto riguarda l'interno che l'estero, mentre rispetto l'anno passato l'aumento è stato del 2% per i fattori provenienti dal mercato nazionale e dell'1,5% per quanto proveniente dai mercati esteri. Le previsioni degli operatori per le vendite del prossimo trimestre formulate in base agli ordinativi in portafoglio sono orientate verso una forte diminuzione, con particolare significatività per il mercato nazionale.

Edilizia

Nel corso del primo semestre del 2009 le imprese attive nella provincia sono diminuite (-2,0%) passando da 6.488 (dicembre 2008) a 6.352 (giugno 2009). La stessa diminuzione si registra comparando il dato con quello dello stesso periodo dell'anno precedente. Dal punto di vista congiunturale la crisi economico-finanziaria continua a colpire il settore delle costruzioni. Gli ultimi indicatori mostrano, infatti, un settore sempre più in difficoltà sia nel comparto privato che in quello pubblico. La domanda privata, fortemente condizionata dal clima di incertezza innescato dalla crisi, induce imprese e famiglie a differire i propri piani di investimento; contemporaneamente la domanda pubblica è costretta dai vincoli di spesa derivanti dal rispetto delle regole imposte dal patto di stabilità interno che riducono la capacità di investimento nelle opere pubbliche. Prendendo atto degli indicatori statistici disponibili e dei risultati dell'indagine rapida, condotta nel mese di giugno 2009 dall'Ance presso le imprese associate, sono state riviste al ribasso le previsioni per il 2009 già formulate nel mese di gennaio scorso.

Dal punto di vista nazionale, secondo le nuove stime gli investimenti in costruzioni si ridurranno del 10,9% rispetto al 2008 dopo il calo del 2,3% del 2008 rispetto all'anno precedente: una flessione che coinvolge tutti i comparti di attività.

Altri settori

Trimestre negativo per quanto riguarda i livelli produttivi del settore dei minerali non metalliferi, che si è tramutato in decrementi altrettanto negativi dal

punto di vista commerciale. I risultati produttivi sono in linea con il quadro regionale e quello nazionale dove il peggioramento è stato comunque più accentuato.

Dal punto di vista dei prezzi il settore ha conosciuto una riduzione dal punto di vista del mercato estero mentre ha evidenziato un incremento dei valori registrati a livello di mercato interno. Andamento questo in netta controtendenza con quanto avuto dal lato dei costi avuti sul mercato interno che si sono presentati invece in diminuzione. Le aspettative degli operatori del settore sono improntate ad un certo pessimismo, specie per l'interno, mentre sono sostanzialmente stabili per l'estero. Sostanzialmente difficile anche il quadro produttivo per il settore alimentare, situazione che in questo caso viene amplificata dal punto di vista commerciale sia nazionale che internazionale.

L'andamento degli indicatori è più accentuato di quanto registrato a livello regionale e comunque vicino agli andamenti nazionali. Stabile è il quadro dei prezzi mentre in contrazione è la situazione relativa ai costi del settore. Le aspettative per il futuro sono però improntate ad un generale pessimismo. Segnali negativi si manifestano per gli altri settori tranne che per gli andamenti commerciali delle vendite riferite alla gomma e plastica. Anche le previsioni per il futuro sono piuttosto incerte.

Occupazione

Situazione lievemente negativa sul fronte occupazionale del campione oggetto di indagine (-0,4%), frutto di andamenti diffusi in tutti i settori.

Cig

Nel secondo trimestre 2009 sono state autorizzate dall'Inps complessivamente 1.528.010 ore di cig totali (+115,9% rispetto al trimestre precedente mentre la variazione è stata di +644% rispetto allo stesso periodo dell'anno passato). Gli interventi di cassa integrazione ordinaria sono stati pari a 1.356.482 (+566,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre gli interventi straordinari sono stati di 171.528 ore contro le 1.969 dello stesso trimestre dell'anno precedente.

Verso un semestre di relativa stabilità per i tassi

Negli ultimi mesi il quadro congiunturale si è fatto meno incerto e le previsioni di una contrazione più moderata seguita da stabilizzazione stanno trovando finalmente conferma.

Il cambiamento di prospettiva non ha interrotto il calo dei tassi di interesse a breve termine, che ha tratto invece nuovo impulso dalle condizioni di liquidità accomodanti garantite dalla BCE. In particolare l'asta di fondi a 12 mesi di fine giugno ha creato un ampio eccesso strutturale di fondi che ha abbattuto l'Eonia fino a 0,35% e ha spinto gradualmente sotto il refi l'Euribor a uno e tre mesi. La fase di bassi tassi di interesse è destinata a estendersi fino al 2010 inoltrato.

La ripresa sarà infatti modesta rispetto alla caduta che ha caratterizzato l'ultimo anno e il basso livello di utilizzo degli impianti rende poco probabili processi inflattivi più

che transitori. Va anche considerato che il crescente dissesto dei conti pubblici in molti paesi (Stati Uniti, Regno Unito, ma anche Germania) e il livello elevato del debito in altri (Italia) creerà forti pressioni per rimuovere lo stimolo fiscale al manifestarsi della ripresa, con ripercussioni negative sulla domanda che freneranno l'azione delle banche centrali.

La ripresa degli indici di borsa e vaghe preoccupazioni per lo scenario di lungo termine mantengono le curve dei tassi ripide. Se gli IRS a due anni sono calati nell'ultimo trimestre di 12pb, le scadenze a 5 e 10 anni riscontrano invece aumenti rispettivamente di 10 e 22 pb.

Probabilmente il principale fattore negativo è costituito dalla rotazione dei portafogli verso l'azionario dopo mesi di grande cautela. Il concretizzarsi di una minaccia inflazionistica sembra comunque piuttosto improbabile in condi-

zioni di basso utilizzo delle capacità come quelle che prevarranno nel secondo semestre 2009 e nel 2010. In generale, la prospettiva di tassi ufficiali stabili fino al 2010, il calo dell'inflazione e la contrazione dell'attività dovrebbero mantenere anche i tassi a lungo termine su livelli mediamente contenuti. Il mercato azionario determinerà oscillazioni intorno a un trend abbastanza piatto.

Il cambio euro/dollaro sta uscendo dalla banda molto ampia che ha caratterizzato gli ultimi mesi, con minimi a 1,23 (eventualmente 1,18) e massimi a 1,41. Il rialzo delle borse sembra favorire ancora l'euro avviato verso 1,45. Tuttavia, segnali di ripresa inizialmente più vigorosi negli Stati Uniti che in Europa dovrebbero frenare questa tendenza nel corso dell'estate, attivando movimenti dei differenziali di tasso fra dollaro ed euro.

Redatto il 4.02.2009
a cura Servizio Studi e Ricerche

INTESA  SANPAOLO

Tassi di interesse sull'euro

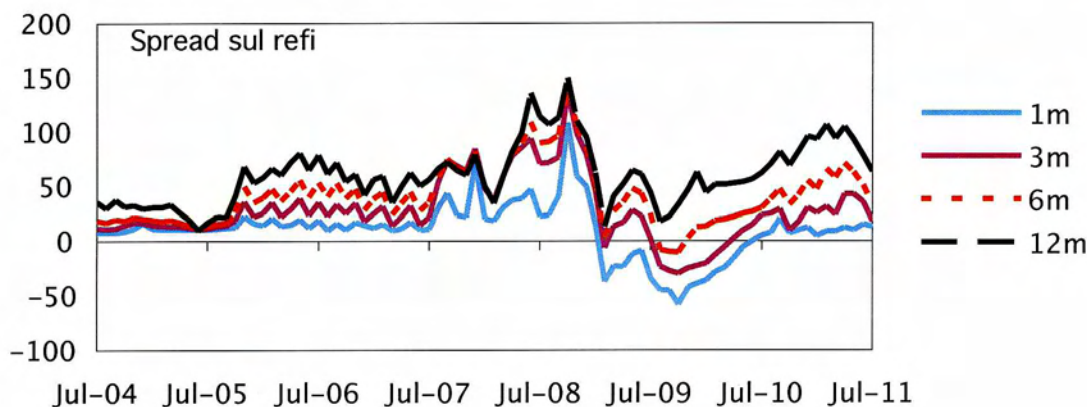
	23-07-2009	-3M	Sep-09	Dec-09	Mar-10	Jun-10
Refi rate	1,00	-	1,00	1,00	1,00	1,00
3m Euribor	0,93	- 47	0,95	1,05	1,08	1,15
2 anni	1,77	- 13	1,50	1,78	1,92	1,90
5 anni	2,88	+11	2,70	2,90	2,95	3,15
10 anni	3,68	+23	3,35	3,70	3,80	3,90
30 anni	4,08	+6	3,65	4,00	4,05	4,15
Spread 10-2a	192	+36	185	192	188	200
Spread 30-10a	39	-17	30	30	25	25
Spread 5-2a	111	+25	65	80	85	75

Tassi di cambio

	23-7	-3M	1-mese	3-mesi	6-mesi	12-mesi
EUR/USD	1,427	+1,9%	1,40	1,29	1,35	1,40
USD/JPY	94,8	-0,0%	95	100	105	100
GBP/USD	1,657	+4,1%	1,60	1,55	1,50	1,60
EUR/CHF	1,521	+0,2%	1,51	1,53	1,54	1,55
USD/CAD	1,085	-3,4%	1,15	1,13	1,15	1,17
AUD/USD	0,820	-6,8%	0,80	0,78	0,75	0,73
EUR/SEK	10,636	+1,5%	11,10	10,50	10,00	9,50
EUR/NOK	8,897	-15,1%	9,00	8,90	8,70	8,30
EUR/JPY	135,3	+1,8%	133	129	142	140
EUR/GBP	0,861	-2,1%	0,88	0,84	0,90	0,88

Fonte: Intesa Sanpaolo

Spread fra tassi Euribor e tasso Refi della BCE



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Reuters



Industria Flash n° 33, della Provincia di Pesaro e Urbino
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile - **Salvatore Giordano**
Coordinamento editoriale - **Michele Romano**
Comitato di redazione - **Centro Studi - Confindustria Pesaro Urbino**

Banca dell'Adriatico
Ufficio - Supporto Commerciale
In collaborazione con: **Confindustria Marche**

Confindustria Pesaro Urbino
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it

Il servizio è reso possibile
grazie al contributo di:





UNIMPIEGO CONFINDUSTRIA  - Sede di Pesaro Urbino

Società per l'intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro (Aut. Min. 6.10.2005 prot. 11/1/0000284)

Ricerca e selezione di personale, consulenza
per le imprese, orientamento per i candidati

Il lavoro su misura

Per informazioni: **Beatrice Ravagli**

Tel. 0721.383231 e-mail: pesarourbino@unimpiego.it - www.unimpiego.it